

31 dicembre dell'anno precedente la loro chiamata in servizio. Pur in presenza della predetta interpretazione, i giovani, nel dubbio, hanno presentato ugualmente la domanda per il servizio civile, pur continuando ad usufruire del ritardo o del rinvio della chiamata, dunque pur avendo titolo a presentarla negli anni successivi.

Di contro, l'applicazione dal 1° gennaio 2000 delle norme contenute nel D. Lgs. n. 504/97 anche agli obiettori di coscienza ha prodotto un calo delle domande per lo stesso anno. Il fenomeno è riconducibile ai giovani studenti non più sottoposti a visita di leva con la classe di nascita ma solo al termine degli studi. Pertanto, non essendo nella posizione di abili e arruolati gli stessi si sono trovati nella condizione di non poter presentare la domanda per il servizio civile.

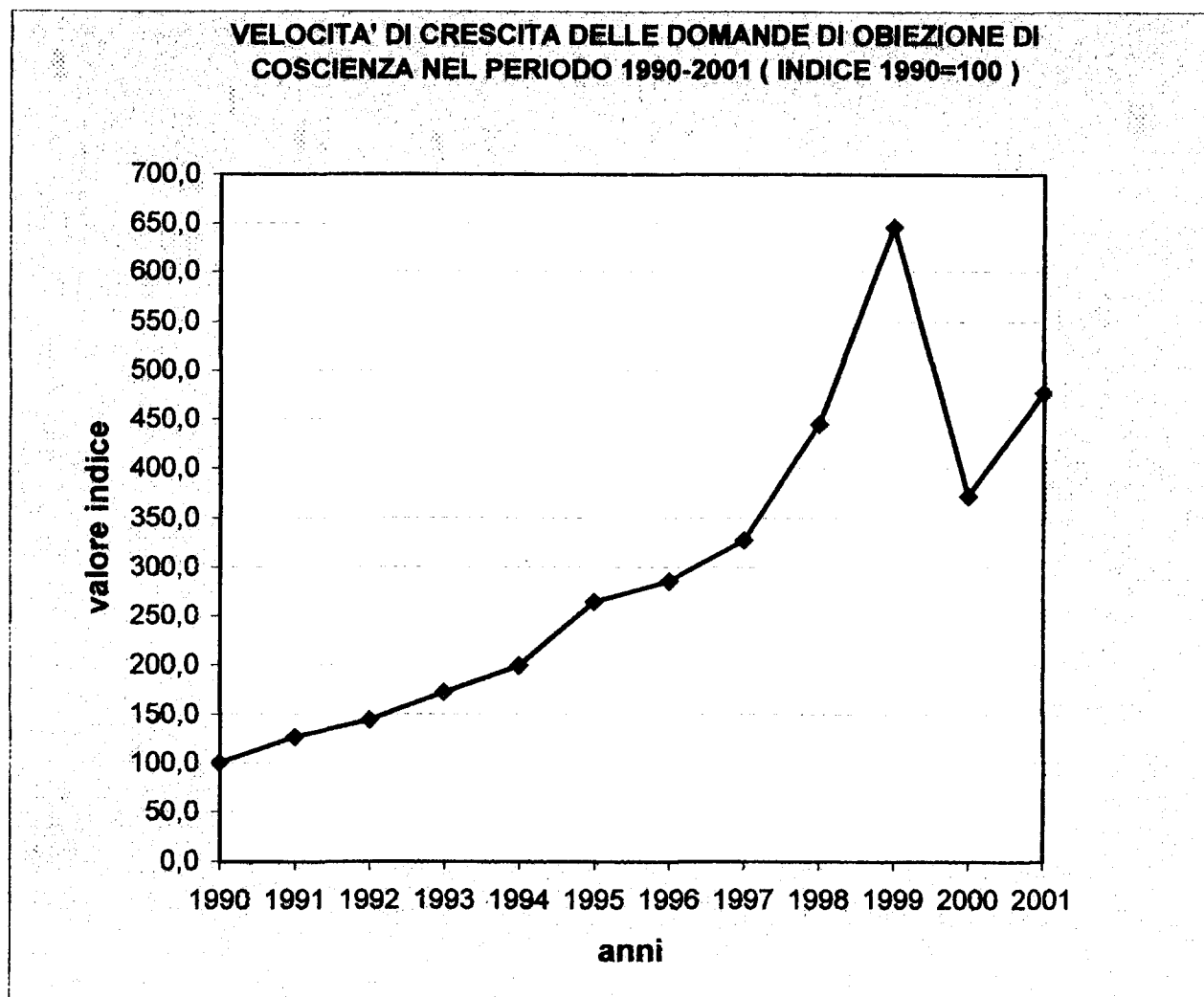
La crescita delle domande, stimata per il 2001 in un + 28% circa rispetto al 2000, è riconducibile:

- all'assestamento degli effetti del D. Lgs. 504/97;
- all'effetto attrattore generato dal titolo di dispensa relativo alla promessa di lavoro previsto dal D.P.C.M. del 9 febbraio 2001;

Fattori interni ed esterni al servizio civile sono dunque alla base della crescita delle domande di obiezione di coscienza nell'anno 2001.

Disaggregando i dati per aree geografiche (cfr. tab.1 pag. 10) risulta che nel 2001 solo il Sud e le Isole tornano ai livelli del 1999 (+1,9% rispetto al 1999). Per il resto sia il Centro, che il Nord, pur presentando incrementi rispetto al 2000, rispettivamente del +8% e del +43%, non riescono a riposizionarsi sui livelli del 1999. Per la seconda volta le regioni del Sud, e le Isole superano quelle del Centro sia in termini assoluti che relativi, consolidando nel 2001 una tendenza emersa nel 2000.

FIG.3



Fonte: elaborazioni UNSC su dati Ministero Difesa

Tab.1 **DOMANDE DI OBIEZIONE DI COSCIENZA NEL TRIENNIO**
1999-2001 PER REGIONI ED AREE GEOGRAFICHE

REGIONI ED AREE GEOGRAFICHE	1999		2000		2001 (-)		TASSO INCR./DECR.	TASSO INCR./DECR.
	N° Domande	%	N° Domande	%	N° Domande	%	2000 - 1999	2001 - 2000
Valle D'Aosta	166	0,15	114	0,18	134	0,17	-31,33	17,54
Trentino Alto Adige	2479	2,29	1.227	1,96	1.689	2,11	-50,50	37,65
Friuli Venezia Giulia	2843	2,62	908	1,45	975	1,22	-68,06	7,38
Piemonte	7982	7,37	5.071	8,11	7.543	9,43	-36,47	48,75
Lombardia	25404	23,44	12.668	20,26	18.039	22,55	-50,13	42,40
Liguria	3.785	3,49	1.766	2,82	1.697	2,12	-53,34	-3,91
Emilia Romagna	12.961	11,96	4.602	7,36	8.737	10,92	-64,49	89,85
Veneto	7.637	7,05	4.634	7,41	5.460	6,83	-39,32	17,82
TOTALE NORD	63.257	58,37	30.990	49,56	44.274	55,34	-51,01	42,87
Toscana	9.390	8,66	4.724	7,56	5.476	6,85	-49,69	15,92
Lazio	7.485	6,91	4.221	6,75	4.306	5,38	-43,61	2,01
Marche	2.997	2,77	1.618	2,59	1.377	1,72	-46,01	-14,89
Umbria	1.607	1,48	483	0,77	690	0,86	-69,94	42,86
Abruzzo	2.009	1,85	1.565	2,50	1.806	2,26	-22,10	15,40
Molise	418	0,39	456	0,73	453	0,57	9,09	-0,66
TOTALE CENTRO	23.906	22,06	13.067	20,90	14.108	17,64	-45,34	7,97
Campania	6.795	6,27	7.178	11,48	9.345	11,68	5,64	30,19
Basilicata	898	0,83	712	1,14	842	1,05	-20,71	18,25
Puglia	4.550	4,20	3.595	5,75	3.861	4,83	-20,99	7,40
Calabria	2.632	2,43	2.603	4,16	2.812	3,52	-1,10	8,03
Sardegna	1.532	1,41	872	1,39	690	0,86	-43,08	-20,87
Sicilia	4.801	4,43	3.507	5,61	4.068	5,09	-26,95	16,00
TOTALE SUD ED ISOLE	21.208	19,57	18.467	29,54	21.618	27,02	-12,92	17,06
TOTALE ITALIA	108.371	100,00	62.524	100,00	80.000	100,00	-42,31	27,95

Fonte: elaborazioni UNSC su dati Ministero Difesa

(*) stima

1.1.3. Gli obiettori avviati al servizio e gli ambiti di impiego

Complessivamente nel corso del triennio 1999-2001 hanno prestato servizio, per periodi temporali diversi, 242.518 obiettori di coscienza (di cui 46.628 avviati al servizio nel 1998). La media delle presenze mensili durante il triennio è di 51.491 unità. La punta più elevata delle presenze si è registrata nel mese di settembre 2000 con 61.893 obiettori in servizio (cfr.fig.4 pag. 15), mentre la punta più bassa si è verificata nel mese di ottobre del 1999, con appena 38.432 unità in servizio.

Il punto più basso è da ricondurre all'esaurimento delle risorse finanziarie nel mese di luglio 1999 ed al relativo blocco delle assegnazioni per i mesi di agosto, settembre ed ottobre del medesimo anno. Le precettazioni ripresero nel mese di novembre a seguito dell'adozione da parte del Governo del decreto legge 16 settembre 1999, n. 324, recante: "Disposizioni urgenti in materia di servizio civile", successivamente convertito con modificazioni ed integrazioni nella legge 12 novembre 1999, n. 423, che stanziò 51 miliardi ad integrazione del Fondo per il servizio civile, di cui all'art. 19 della legge n. 230/98

Nel triennio in esame sono stati avviati al servizio 195.890 obiettori, di cui il 29% nell'anno 1999, il 40,2% nel 2000, pari a 78.841 unità, (che rappresentano il contingente più numeroso da quanto è stata istituita in Italia l'obiezione di coscienza), ed il 30,7% nel 2001.

La disaggregazione per aree geografiche (cfr.tab. 2 pag. 16) evidenzia come solo il Sud e le isole, siano riusciti a limitare le perdite nel 2001 rispetto al 2000, con solo 579 unità in meno. Più pesante la situazione per il Nord (-29,2%), che non riesce in termini assoluti a riportarsi nemmeno sui valori del 1999, mentre il Centro perde il 25% circa del totale nel confronto 2000/2001 ma supera in termini assoluti i livelli delle assegnazioni raggiunti nel 1999.

Il quadro che i dati lasciano intravedere non presenta più, come per il passato, aree territoriali compatte (Nord forte, Centro in crescita, Sud in crisi), piuttosto realtà in crisi accanto ad altre in espansione all'interno delle medesime aree geografiche.

Gli squilibri territoriali esistenti sono maggiormente evidenziati dal rapporto tra domanda ed offerta del servizio civile. Analizzando il livello di saturazione (rapporto percentuale tra assegnati e capacità ricettiva degli enti convenzionati) risulta che più di un terzo dei posti disponibili nelle regioni del Nord sono rimati inutilizzati nel 2001, con un -30% rispetto al 2000 (cfr. tab. 3 pag. 17). Leggermente superiore la percentuale di non utilizzo dei posti delle regioni del Centro, mentre al Sud e nelle isole, lo stesso dato si attesta intorno al 15%. Nel 2000 le percentuali di utilizzo dei posti disponibili superavano il 90% in tutte le aree territoriali, nel 2001 solo il Sud si attesta intorno all'86%, mentre il Nord ed il Centro non vanno oltre il 66%. Anche nel 1999 il Sud presentava il livello di utilizzo più elevato.

Questa situazione è stata determinata dalla diversa velocità con la quale sono cresciute negli ultimi anni sia la capacità ricettiva degli enti sia le domande di obiezione di coscienza nei diversi ambiti territoriali. In generale è possibile affermare che al Nord la velocità della crescita della capacità ricettiva è stata superiore a quella delle domande. Analoghe dinamiche si sono riscontrate nelle regioni del Centro, anche se in termini meno pronunciati. Di segno opposto la situazione nelle regioni del Sud, dove le domande di obiezione sono cresciute ad una velocità superiore a quella dei posti.

Le ragioni di questo squilibrio vanno ricercate in primo luogo nelle modalità con le quali storicamente si è sviluppato il fenomeno dell'obiezione di coscienza, cresciuto come scelta culturale e di comportamento giovanile prima nelle regioni del Nord. Una crescita che ha trovato una pronta risposta innanzitutto nell'iniziativa delle organizzazioni no profit, poi degli Enti Locali, che rapidamente ne hanno colto i possibili vantaggi in termini di sostegno alle loro attività sociali e di animazione culturale. Mentre enti ed organizzazioni continuavano a crescere, creando su tutto il territorio un tessuto fitto e consistente di posti per l'impiego degli obiettori di coscienza,

le domande di obiezione si avvicinavano sempre più alla soglia *naturale*, oltre la quale è possibile spingersi solo in presenza di profondi mutamenti culturali e di costume o di fenomeni eccezionali, quali la guerra.

In secondo luogo pesa, in particolare per il Mezzogiorno, la difficoltà di consolidare organismi associativi e movimenti basati sul volontariato, in un contesto economico-sociale costretto a confrontarsi quotidianamente con i problemi della disoccupazione e della mancanza del lavoro. Infatti gli enti maggiormente attivi nel Mezzogiorno sono rappresentati dalle sedi periferiche delle grandi organizzazioni no profit con una struttura di livello nazionale e ultimamente dagli Enti Locali. Risultano quasi del tutto assenti nell'area organismi associativi di piccole e medie dimensioni di natura endogena. La persistente difficoltà di organizzare l'offerta dei servizi, anche a causa di impedimenti burocratici che in passato hanno rallentato la crescita dei posti, e il costante seppur lento incremento delle domande hanno determinato la struttura di quest'area, caratterizzata dall'eccedenza delle domande rispetto ai posti disponibili.

Sotto il profilo dei settori d'impiego, i dati disponibili consentono di fornire una stima approssimativa, basata sul criterio del settore prevalente, delle attività che hanno maggiormente assorbito l'impegno degli obiettori in servizio. I dati si riferiscono agli anni 1999 e 2000, atteso che per il 2001 non è stato ancora possibile effettuare le relative elaborazioni in presenza di dati non definitivamente assestati. I dati del 2001 non dovrebbero però discostarsi di molto da quelli del 2000, assecondando i mutamenti in atto, dato che i criteri di assegnazione nei due anni considerati non hanno subito significativi cambiamenti.

La figura 5 (pag. 18) evidenzia come dal 1999 al 2000 vi sia stata una significativa modificazione nelle assegnazioni.

Il settore che ha fatto registrare la maggiore crescita è quello dell'assistenza, passato dal 52,5% del 1999 al 60% del 2000, con +7,5%. Di questo 60% impiegato in progetti di assistenza, il 9,5% ha prestato servizio sui fronti particolarmente delicati e

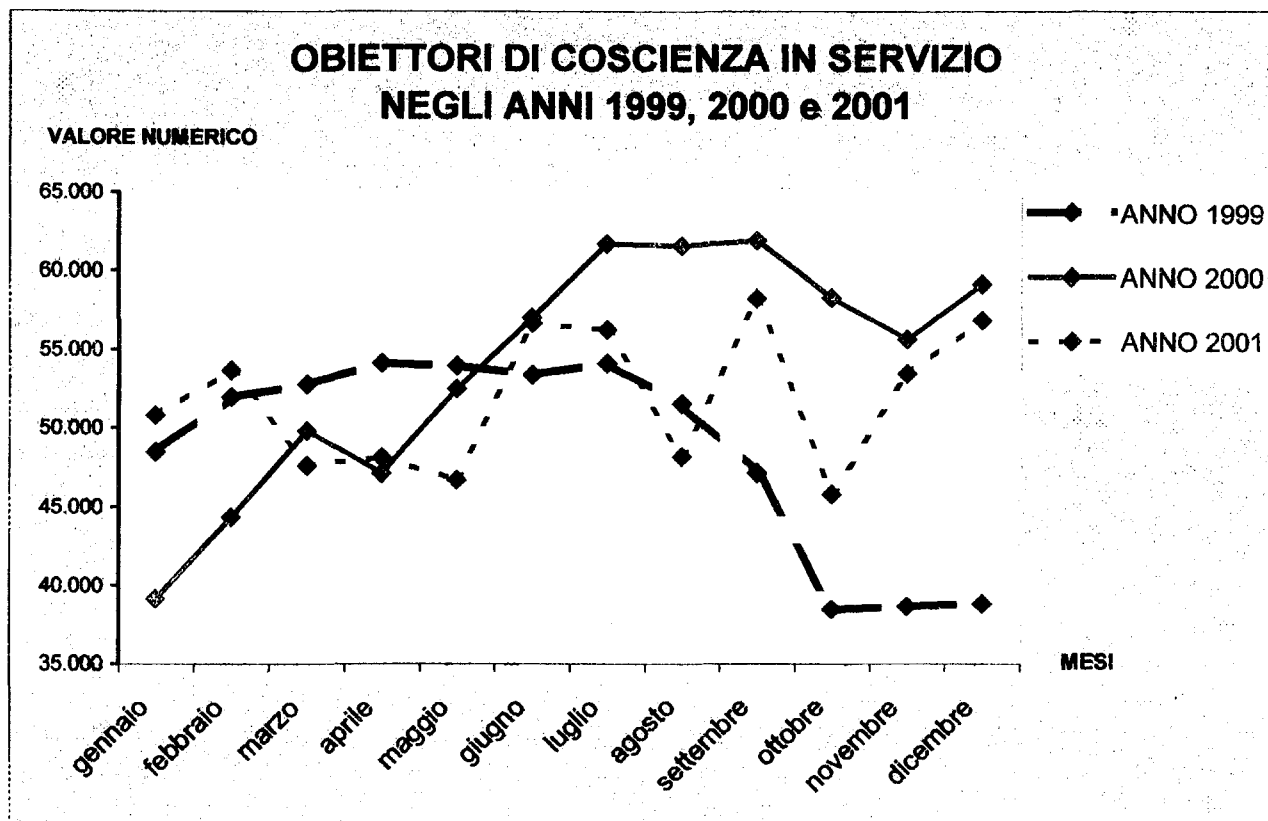
difficili dell'assistenza nei centri per il recupero dei tossicodipendenti, per l'assistenza ai malati di AIDS e ai portatori di handicap gravi sia fisici che mentali.

Rispetto al 1999 (0,90%) nel 2000 è in crescita del 2,05% anche il settore della protezione civile (2,95%). Il dato è riconducibile essenzialmente agli organismi di protezione civile facenti capo agli Enti Locali, attesa la diversa classificazione di alcuni organismi attivi nella protezione civile, quali le Pubbliche Assistenze, le Misericordie e la stessa Croce Rossa, inseriti invece nel settore dell'assistenza.

Unico settore in calo quello culturale; nel 2000 solo il 28,75% (meno 10 punti percentuali rispetto al 1999) degli assegnati ha prestato servizio nel settore culturale, sia presso Istituzioni culturali (strutture museali del Ministero dei Beni Culturali, strutture museali locali, Fondazioni culturali, biblioteche nazionali e locali, Archivi di Stato, Università, scuole, etc), sia presso i servizi culturali degli Enti Locali.

Sostanzialmente immutato rispetto al 1999 il peso degli obiettori che hanno svolto il servizio presso Enti con progetti finalizzati alla salvaguardia della natura e delle risorse ambientali (8% circa).

FIG.4



Fonte: UNSC

**Tab.2 OBIETTORI DI COSCIENZA AVVIATI AL SERVIZIO CIVILE NELTRIENNIO
1999-2001 PER REGIONI ED AREE GEOGRAFICHE**

REGIONI ED AREE GEOGRAFICHE	1999		2000		2001 (.)		TASSO INCR./DECR.	TASSO INCR./DECR.
	N° Avviati	%	N° Avviati	%	N° Avviati	%	2000 - 1999	2001 - 2000
Valle D'Aosta	119	0,21	125	0,16	106	0,18	5,04	-15,20
Trentino Alto Adige	1.236	2,17	1.836	2,33	1.234	2,05	48,54	-32,79
Friuli Venezia Giulia	923	1,62	1.558	1,98	938	1,56	68,80	-39,79
Piemonte	5.053	8,88	6.750	8,56	5.342	8,88	33,58	-20,86
Lombardia	12.868	22,61	16.129	20,46	13.231	22,00	25,34	-17,97
Liguria	1.469	2,58	2.201	2,79	1.645	2,74	49,83	-25,26
Emilia Romagna	6.886	12,10	10.904	13,83	5.389	8,96	58,35	-50,58
Veneto	4.827	8,48	6.580	8,35	4.723	7,85	36,32	-28,22
TOTALE NORD	33.381	58,66	46.083	58,45	32.608	54,22	38,05	-29,24
Toscana	4.832	8,49	7.844	9,95	4.871	8,10	62,33	-37,90
Lazio	3.865	6,79	5.643	7,16	4.432	7,37	46,00	-21,46
Marche	1.998	3,51	2.105	2,67	1.959	3,26	5,36	-6,94
Umbria	701	1,23	753	0,96	691	1,15	7,42	-8,23
Abruzzo	1.099	1,93	1.625	2,06	1.494	2,48	47,86	-8,06
Molise	245	0,43	337	0,43	304	0,51	37,55	-9,79
TOTALE CENTRO	12.740	22,39	18.307	23,22	13.751	22,86	43,70	-24,89
Campania	3.551	6,24	4.826	6,12	4.853	8,07	35,91	0,56
Basilicata	427	0,75	633	0,80	572	0,95	48,24	-9,64
Puglia	2.214	3,89	2.654	3,37	2.429	4,04	19,87	-8,48
Calabria	1.440	2,53	1.967	2,49	1.722	2,86	36,60	-12,46
Sardegna	707	1,24	816	1,03	716	1,19	15,42	-12,25
Sicilia	2.448	4,30	3.555	4,51	3.490	5,80	45,22	-1,83
TOTALE SUD ED ISOLE	10.787	18,96	14.451	18,33	13.782	22,92	33,97	-4,63
TOTALE ITALIA	56.908	100,00	78.841	100,00	60.141	100,00	38,54	-23,72

Fonte: UNSC

(*) Dati non assestati

**Tab.3 RAPPORTO TRA CAPACITA' RICETTIVA ED ASSEGNATI NEL TRIENNIO
1999-2001 PER REGIONI ED AREE GEOGRAFICHE**

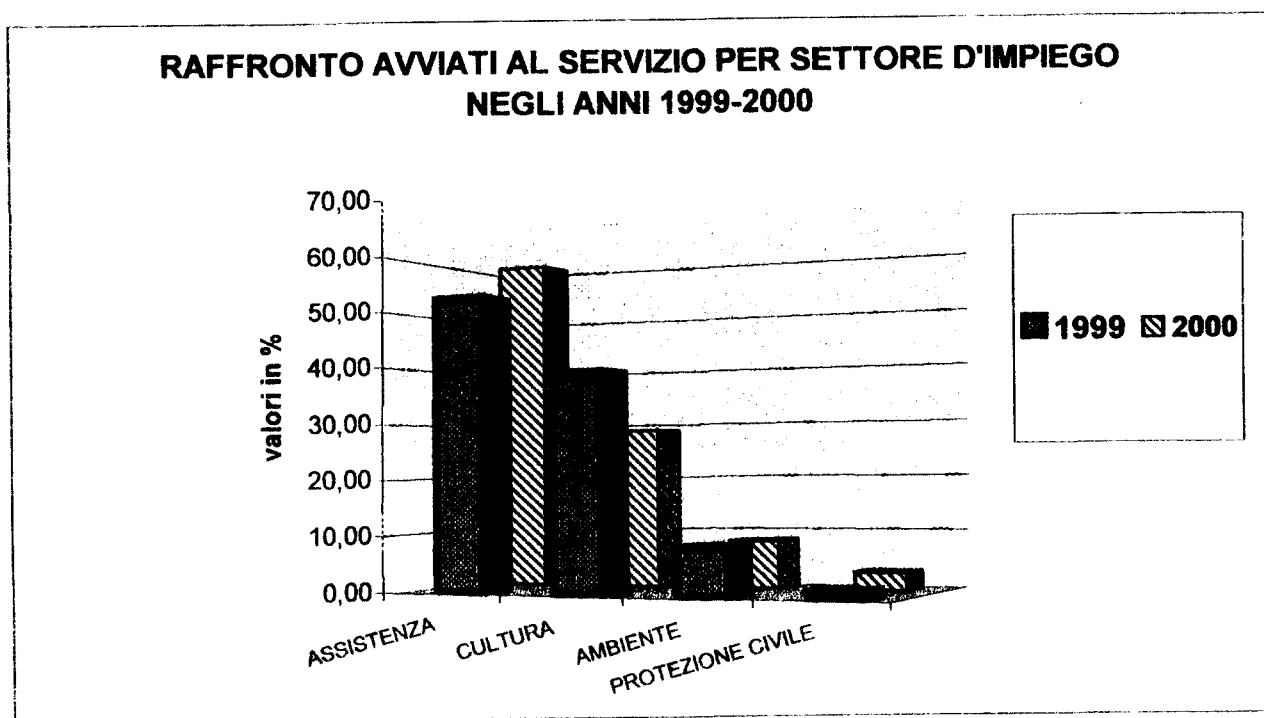
LIVELLI DI SATURAZIONE REGIONI ED AREE GEOGRAFICHE	1999	2000	2001(·)	VARIAZIONE %	VARIAZIONE %
				1999 - 2000	2000 - 2001
Valle D'Aosta	73,91	72,25	61,27	-1,66	-10,98
Trentino Alto Adige (a)	79,03	105,82	67,62	26,79	-38,20
Friuli Venezia Giulia	60,80	81,70	47,37	20,90	-34,33
Piemonte	74,85	82,61	63,23	7,76	-19,38
Lombardia (a)	100,06	108,81	88,39	8,75	-20,42
Liguria	60,93	85,05	58,90	24,12	-26,15
Emilia Romagna	68,00	97,17	46,29	29,17	-50,89
Veneto	82,95	95,31	66,13	12,35	-29,18
TOTALE NORD	81,00	96,97	66,58	15,97	-30,39
Toscana	68,10	93,88	57,24	25,78	-36,65
Lazio (a)	74,89	113,36	79,23	38,47	-34,13
Marche	69,93	63,02	56,39	-6,91	-6,63
Umbria	61,33	66,46	53,98	5,13	-12,48
Abruzzo	86,95	98,19	81,73	11,24	-16,46
Molise (a)	84,78	101,20	82,61	16,43	-18,59
TOTALE CENTRO	71,54	92,49	65,31	20,95	-27,17
Campania (a)	95,43	100,84	94,27	5,40	-6,57
Basilicata	91,43	92,27	79,33	0,84	-12,94
Puglia (a)	100,00	104,82	87,69	4,82	-17,13
Calabria	91,37	91,06	76,30	-0,31	-14,77
Sardegna	94,52	97,14	74,27	2,62	-22,87
Sicilia	73,38	94,67	85,43	21,29	-9,24
TOTALE SUD ED ISOLE	89,43	97,91	86,43	8,48	-11,48
TOTALE ITALIA	80,06	96,06	69,95	16,00	-26,11

Fonte: UNSC

(a) Il numero degli assegnati può superare, su base annua, il numero dei posti disponibili in virtù della durata inferiore all'anno del servizio (10 mesi) ed al successivo riutilizzo nell'anno solare dei posti liberatisi a seguito dei congedi.

(*) Dati non assestati-12/12/2001

FIG. 5



Fonte: UNSC

1.1.4. Le dispense e le licenze illimitate senza assegno in attesa di congedo (LISAAC)

La materia relativa ai provvedimenti di dispensa e L.I.S.A.A.C. è stata introdotta dall'art. 2, comma 2, del decreto legge 16/9/99, n. 324 recante: "Disposizioni urgenti in materia di servizio civile", convertito con modificazioni ed integrazioni nella legge n. 424/99.

Nel triennio 1999-2001 (per il 1999 si precisa che il periodo di riferimento è solo l'ultimo trimestre dell'anno) sono stati dispensati in totale 79.803 obiettori di coscienza, di cui 53.067 d'ufficio (pari al 66,5%) e 26.726 a domanda degli interessati (pari al 35,5%) (cfr. fig. 6 pag. 23).

Rispetto alle modalità di concessione vi è da rilevare che nel corso del triennio le dispense a domanda sono state sempre inferiori a quelle concesse d'ufficio. Le prime presentano la percentuale più elevata del triennio, pari al 45% nel 1999, che scende al 33% nel 2000 e si attesta intorno al 39% nel 2001. Per le dispense concesse d'ufficio, il punto più elevato in termini percentuali è rappresentato dal 77% fatto registrare nell'anno 2000, in gran parte imputabile all'elevata categoria (5^a) del minore indice di idoneità al servizio. Il dato scende al 61% circa nel 2001, mentre il valore più basso lo si riscontra nel 1999 con il 55%.

In considerazione dell'esiguo periodo di attività, limitato in pratica all'ultimo trimestre dell'anno, i dati delle dispense concesse nel 1999, non sono raffrontabili con quelli del 2000 e del 2001, pertanto il confronto sarà fatto solo tra quelli relativi a questi ultimi anni. Nel complesso il 2001 ha fatto registrare un tasso di incremento delle dispense del 60% circa rispetto al 2000. Considerando le sole dispense d'ufficio il tasso d'incremento è stato pari al 26,4%, mentre per quelle a domanda (comprese le L.I.S.A.A.C.) si è attestato intorno al 172, 2%. L'elevato incremento di queste ultime è riconducibile alla introduzione, per l'anno 2001, della nuova motivazione prevista dal art. 2, lettera a), punto 10 del D.P.C.M. del 9/2/01: "selezionato da enti pubblici e privati ai fini dell'assunzione, già in fase di avanzata e concreta definizione, e per la

quale sia richiesto l'adempimento degli obblighi di leva, sempreché venga prodotta la comprovante documentazione”.

Nel dettaglio le istanze di dispensa a domanda e L.I.S.A.A.C. trattate dall'Ufficio nei diversi anni sono state (cfr. fig. 7 pag. 24):

- **ultimo trimestre del 1999:**

- n. 2.143 domande di dispensa di cui

- n. 1.315 concesse (61,36%)

- n. 828 negate (38,64%);

- n. 850 domande di invio in L.I.S.A.A.C. di cui

- n. 540 concesse (63,53%)

- n. 310 negate (36,47%);

- **anno 2000:**

- n. 8.698 domande di dispensa di cui

- n. 5.230 concesse (60,13%)

- n. 3.468 negate (39,87%);

- n. 2.461 domande di invio in L.I.S.A.A.C. di cui

- n. 1.454 concesse (59,08%);

- n. 1.007 negate (40,92%);

- **anno 2001:**

- n. 16.601 domande di dispensa di cui

- n. 11.709 concesse (70,53%)

- n. 4892 negate (29,47%);

- n. 10.365 domande di invio in L.I.S.A.A.C. di cui

- n. 6.488 concesse (62,60 %)

- n. 3.877 negate (37,40 %).

Nel periodo che va dal settembre 1999 al 31/12/00 le motivazioni particolarmente rilevanti per le quali è stata prodotta istanza da parte dei giovani interessati sono state:

- difficoltà economiche o familiari e responsabilità lavorative di conduzione d'impresa o assistenziali;
- svolgimento di attività scientifica, artistica e culturale con acquisizione di particolari meriti in campo nazionale ed internazionale;
- unica fonte di reddito del nucleo familiare.

Nel corso del 2001 la motivazione più rilevante per la quale gli obiettori hanno presentato le istanze di dispensa e L.I.S.A.A.C. (n. 16.222), come già sopra citato, è stata quella di essere in possesso di una concreta proposta di lavoro, formulata da enti pubblici e privati, in fase di concreta definizione.

In relazione alle dispense e L.I.S.A.A.C. concesse per la motivazione di cui sopra, l'Ufficio ha ritenuto necessario porre in atto controlli a campione, presso enti/ditte/imprese, per accertare l'avvenuta costituzione del rapporto di lavoro per gli obiettori ai quali è stato concesso il beneficio della dispensa o della L.I.S.A.A.C. ma, non potendo provvedervi direttamente visto il ridotto organico a disposizione, nel secondo semestre del 2001 ha richiesto la collaborazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. I primi risultati dei controlli hanno consentito di individuare 26 casi in cui il rapporto di lavoro non si è concretizzato, con conseguente intervento dell'Ufficio sugli obiettori interessati per accertare i motivi della mancata assunzione, in vista dell'eventuale revoca del beneficio concesso.

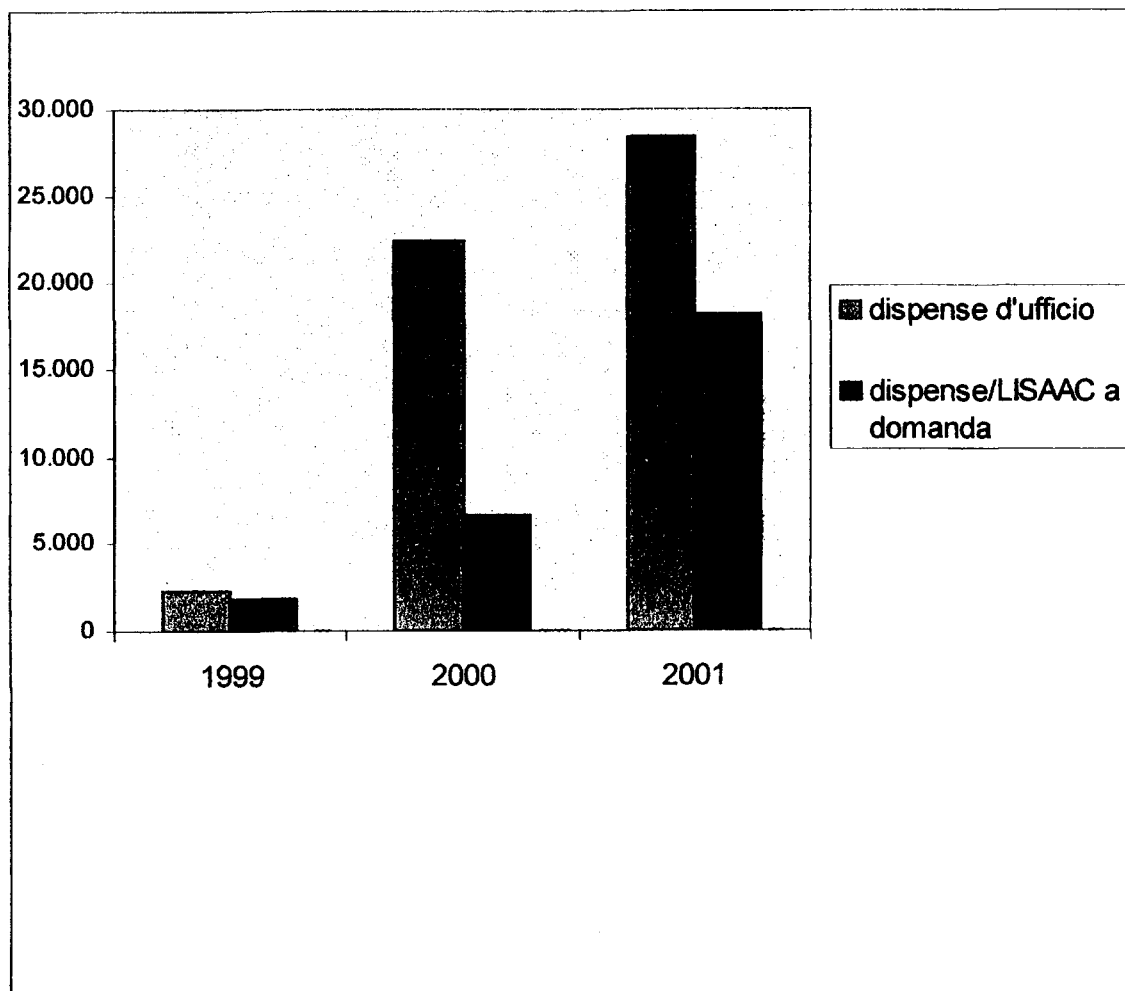
Per quanto riguarda le dispense concesse d'ufficio nel corso del triennio sono stati adottati i seguenti provvedimenti di dispensa:

- per superamento dei termini entro i quali poter procedere legittimamente all'avvio al servizio degli obiettori, così come indicato dall'art. 1 del D.Lgs. 504/97, n. 414 nel 1999, n.4.259 nel 2000 e n.7.169 nel 2001 per un totale di 11.842.

Detto fenomeno, in crescita esponenziale nel corso del 2000 e del 2001 è da attribuire all'incidenza di alcuni fattori esterni alla gestione del servizio civile svolta dall'Ufficio quali, ad esempio:

- l'inoltro tardivo delle domande di obiezione di coscienza da parte dei Distretti Militari;
- la mancata comunicazione, sempre da parte dei Distretti Militari della data di effettiva disponibilità dei giovani per l'avvio in servizio (compimento dell'età massima prevista dalla legge, rinuncia al ritardo per motivi di studio, dichiarazione di disponibilità al servizio resa contestualmente alla presentazione della domanda di obiezione di coscienza).

L'Ufficio ha inoltre adottato tre decreti cumulativi, ai sensi dell'art. 4 del D.P.C.M. 9/2/2001, nei confronti degli obiettori di coscienza che hanno presentato domanda fino al 31/12/1999, disponibili alla chiamata, ma che non sono stati avviati entro il 31/12/2000. I tre decreti cumulativi sono stati rispettivamente adottati in data 11/4/2001 per n. 17.200 obiettori, in data 18/6/2001 per n. 801 obiettori e in data 28.6.2001 per n. 986 obiettori.

FIG. 6 PRATICHE DI DISPENSE E L.I.S.A.A.C. CONCESSE NEL TRIENNIO 1999 - 2001**Fonte: UNSC**